

CRONACA DELLA CITTA'

L'urgente problema dell'Istituto Magistrale a Pola

Ritorniamo sull'argomento con la costanza di un aseta, con la prenderia di un flesco. Abbiamo più volte ripetuto che dall'Istituto magistrale a Pola non reggono fare un problema pressante e trattarne le cause di una questione che impugna tutta la nostra assiduità e che tocca il nostro amor proprio.

Darem le d. questo interessantissimo problema scolastico, in seguito a premere svolte del nostro governo, si sono fatti portare in corso continua di padri di famiglia i quali hanno presentato una memoria a S. E. il Prefetto, che ha accolto con molta curiosità e presentato del programma, e appunto interessanti, e appunto S. E. perciò di questo argomento anche all'on. Giuseppe Presidente nazionale dell'associazione della Scuola fascista, in quale occasione, midea della serena prospettiva della scuola media tenutasi a Pola il 3 giugno u. s., a causa esplicitamente a quello che era il massimo desiderio della nostra cittadinanza. Altre n. m. male in preposto ven-

La colonia diurna della Federazione Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Istria comunica che tutti i Balilla compresi nell'elenco degli ammessi alla Colonia diurna, pubblicato sul numero del «Corriere Istriano» di ieri sabato 7 corrente, dovranno presentarsi domani mattina lunedì presso le rispettive scuole per ritirare la tessera di riconoscimento, indispensabile per essere accollati alla colonia.

L'inizio del turno avrà luogo martedì pressante 10 corrente.

La mattina di martedì essi dovranno trovarsi alle ore 7 (sette) precise presso le scuole da loro frequentate dove saranno presi in consegna da appositi incaricati.

Gli alunni delle Scuole G. Grillo e Industriale si raduneranno alla stessa ora presso la scuola Dante Alighieri.

Ogni Balilla porterà seco: un paio di mutandine da bagno, un asciugamano, dovrà indossare la divisa sportiva dell'O. N. B.

L'onorevole Cencelli visita l'Azienda di Altura

Nel giorni scorsi è qui giunto improvvisamente l'on. Conte Cencelli, Commissario del Governo per l'Opera Nazionale Combatientes ed ha proceduto ad una visita alla nota Azienda Agraria di Altura, che il benemerito Este sta bonificando ed incrementando continuamente.

All'on. Cencelli, instancabile lavoratore, creatore, per volere del Duca, di Littoria e Sabaudia, è bastato un rapido giro per i poderi per renderci conto dell'andamento attuale dell'Azienda stessa e dei suoi bisogni avvenire.

Era accompagnato dal nuovo Direttore, caméra Gioia, ottimo funzionario e suo valido e sicuro collaboratore ed interprete, che ha ricevuto le direttive o le istruzioni nel caso: chiare, precise, militari, come d'uso presso l'Opera Comboniana.

L'ispezione è durata fino a tarda sera, dopo di ch'è il presidente della Federazione Combatientes ha presentato al Generale l'omaggio dei Reduci esprimendogli tutta la loro riconoscenza per quanto si sta facendo e si farà ai Campi di Altura a maggior lustro della grande Famiglia Combonianistica e per il miglioramento economico della pioniera.

L'on. Cencelli ha lasciato visitato e conferito con S. E. il Prefetto, con l'on. Podesta e, dopo avere assistito all'Arca alla prima del «Lohengrin», ha subito proseguito il suo giro recandosi a Fiume e lasciato le culle di rito con le batterie di Fisella, andando ad ormeggiarsi alla baia umidamente occupata dal Duca Barbiano, mentre il Fiume si ormeggiava a quella del Cadorna, e il Pigafetta con i cacciavietnamite della bandiera Re d'Italia.

Lo spettacolo dell'arrivo ha richiamato l'attenzione di molti cittadini, ed altri numerosissimi si sono soffermati per tutta la scorsa ad ammirare le belle navi agli ormeggi. Nel breve volgere di due settimane, Pola ha avuto, così, l'onore ed il piacere di ospitare per la prima volta, tutte le unità della magnifica 1a Squadra Navale, orgoglio e ranto della Flotta fascista. Abbiamo detto per la prima volta poiché si tratta di navi nuovissime ma anche perché siamo certi di rivederle ancora in Adriatico.

Le caratteristiche delle navi

Per avendo implicitamente descritto queste navi, parlando di quelle simili delle altre Divisioni, ci crediamo far cosa gradita ai lettori ripetendone le caratteristiche.

Il Gorizia e il Fiume, incrociatori parzialmente protetti tipo standardi entrati in servizio nel 1932, sono in tutto uguali al Pola e allo Zara. Dislocano 10163 tonnellate, velocità 32, armamento 8-203, 16-100, 2-76, 8-40; 8 mitraglieri, 8 lanciasiluri, lunghezza metri 183, larghezza 10,7; larghezza 10,2; pescaggio 3,7.

Il Pigafetta, appartiene alla classe dei Navigatori, esploratori leggeri veloci come i Dislocano circa 2 mila tonnellate, la sua velocità massima di oltre 40 miglia orarie, ed è armato con 6 pezzi da 120 in impianti binati; 2-40, 8 mitraglieri e 6 tubi lanciasiluri da 533 mm. Lunghezza m. 94,3, larghezza 10,2; pescaggio 3,4.

I cacciavietnamite, similari, sono pressoché uguali a quelli della squadriglia Folgore. Sono di costruzione recentissima e la loro linea è elegante ed imponente, nello stesso tempo. A ben noto ai polesi Dislocano 1450 tonnellate; silano da 38 a 42 nodi, sono armati con 4 cannoni da 120, 3 da 40, e 6 lanciasiluri. Lunghezza m. 94,3, larghezza 9,2, pescaggio 3,4.

I motociclisti a Medolina

Il Molo Club di Pola, iniziano l'organizzazione di gite settimanali, invita tutti i motociclisti a partecipare oggi domenica alla gita per Medolina che offrirà modo ai confinti di fare un bel primo bagno.

La partenza avrà luogo dalla sede di via Barbacani alle ore 14.

L'applicazione del bollo alla corrispondenza

che sostituisce la ricevuta

Il Ministero delle Finanze, con

nota N. 11745 del 23 corrente re

lativa ad una questione sottoposta

dalla Confederazione del Commercio

a dichiarato:

«Effettivamente questo Ministro,

ha ammesso che non possa attribuirsi

il carattere di qualsiasi ordinanza al-

l'ordine che non accenna a li-

cenza di denaro ma che si limitino

ad accusare esclusivamente ricevuta

di una lettera con quanto in essa

scritto.

Non è invece nel quale le difi-

ci per sottrarsi il regolamento della

tasse di bollo sulla riconosciuta

chiaramente l'ordine che si tratta

di ricevuta di ro e rappresenta-

to di moneta, è evidentemente che

non può attribuirsi a tali lettere

il carattere di corrispondenza com-

merciale perché hanno tutte le tra-

ritto all'Organizzazione dell'O. N. B.

e dei Giovani fascisti. Tre Gio-

vani italiani offrirono un magnifi-

co marzo di fiori al Comandante

del Battaglione, il quale, nel ri-

ceverli, ringraziò le donne do-

menica ad un gruppo di ufficiali

del battaglione in vernacolo d'os-

te. Alla cerimonia, che si svolse

nei locali del Municipio, presero

parte anche tutti gli appartenenti

all'Organizzazione dell'O. N. B.

e dei Giovani fascisti. Tre Gio-

vani italiani offrirono un magnifi-

co marzo di fiori al Comandante

del Battaglione, il quale, nel ri-

ceverli, ringraziò le donne do-

menica ad un gruppo di ufficiali

del battaglione in vernacolo d'os-

te. Alla cerimonia, che si svolse

nei locali del Municipio, presero

parte anche tutti gli appartenenti

all'Organizzazione dell'O. N. B.

e dei Giovani fascisti. Tre Gio-

vani italiani offrirono un magnifi-

co marzo di fiori al Comandante

del Battaglione, il quale, nel ri-

ceverli, ringraziò le donne do-

menica ad un gruppo di ufficiali

del battaglione in vernacolo d'os-

te. Alla cerimonia, che si svolse

nei locali del Municipio, presero

parte anche tutti gli appartenenti

all'Organizzazione dell'O. N. B.

e dei Giovani fascisti. Tre Gio-

vani italiani offrirono un magnifi-

co marzo di fiori al Comandante

del Battaglione, il quale, nel ri-

ceverli, ringraziò le donne do-

menica ad un gruppo di ufficiali

del battaglione in vernacolo d'os-

te. Alla cerimonia, che si svolse

nei locali del Municipio, presero

parte anche tutti gli appartenenti

all'Organizzazione dell'O. N. B.

e dei Giovani fascisti. Tre Gio-

vani italiani offrirono un magnifi-

co marzo di fiori al Comandante

del Battaglione, il quale, nel ri-

ceverli, ringraziò le donne do-

menica ad un gruppo di ufficiali

del battaglione in vernacolo d'os-

te. Alla cerimonia, che si svolse

nei locali del Municipio, presero

parte anche tutti gli appartenenti

all'Organizzazione dell'O. N. B.

e dei Giovani fascisti. Tre Gio-

vani italiani offrirono un magnifi-

co marzo di fiori al Comandante

del Battaglione, il quale, nel ri-

ceverli, ringraziò le donne do-

menica ad un gruppo di ufficiali

del battaglione in vernacolo d'os-

te. Alla cerimonia, che si svolse

nei locali del Municipio, presero

parte anche tutti gli appartenenti

all'Organizzazione dell'O. N. B.

e dei Giovani fascisti. Tre Gio-

vani italiani offrirono un magnifi-

co marzo di fiori al Comandante

del Battaglione, il quale, nel ri-

ceverli, ringraziò le donne do-

menica ad un gruppo di ufficiali

del battaglione in vernacolo d'os-

te. Alla cerimonia, che si svolse

nei locali del Municipio, presero

parte anche tutti gli appartenenti

all'Organizzazione dell'O. N. B.

e dei Giovani fascisti. Tre Gio-

vani italiani offrirono un magnifi-

co marzo di fiori al Comandante

del Battaglione, il quale, nel ri-

ceverli, ringraziò le donne do-

menica ad un gruppo di ufficiali

del battaglione in vernacolo d'os-

te. Alla cerimonia, che si svolse

nei locali del Municipio, presero

parte anche tutti gli appartenenti

all'Organizzazione dell'O. N. B.

e dei Giovani fascisti. Tre Gio-

vani italiani offrirono un magnifi-

co marzo di fiori al Comandante

del Battaglione, il quale, nel ri-

L'ULTIMA RAPPRESENTAZIONE DI "LOHENGRIN"

I motivi rivelatori e la concezione filosofica del dramma

Per classe è annunciata l'ultima rappresentazione di "Lohengrin", ultimissima della stagione finita alle ore 18. L'A. Asmara. Si prevede che una folla straordinaria — composta da appassionati, da scrittori — gramerà l'Anfiteatro, e comporrà scene significative, manifestazioni di platea popolare gli spettacoli di corte del Teatro Internazionale. La rappresentazione avrà inizio alle 20.30 e terminerà prima del Teatro. I biglietti popolari e di giornata si vendono all'Ufficio di via XXVII aprile, come quelli che danno accesso ai posti numerati.

Faccendo seguito a qualche ieri abbiamo annunciato, e come guida alla rappresentazione odierna, ripartiamo alcuni commenti illustrativi sul "Lohengrin", tratti dalla conferenza tenuta a Parcero dal dott. Mario Giuseppe.

La vita del Maestro

R. Wagner nacque il 22 maggio 1813 a Lipsia, morì a Venezia il 13 febbraio 1883 nel momento in cui, dopo avere lasciato il pianoforte sul quale aveva sognato e cantato la prima esecuzione dell'"Orfeo del Renzo", si accingeva a salire in gondola per la sua passeggiata quotidiana. La salutare, trasportato a Bayreuth, venne accompagnata alla sua ultima dimora al suono degli accordi straziati della marcia funebre di "Sigfrido". G. Verdi, attirato dalla forza notizia ebbe ad esclamare: «Non discutiamo! È una grande individualità che sparso! Un nome che lascia una impronta potestissima nella storia dell'arte».

La disillusione provata da Wagner dall'insuccesso del "Lohengrin" dopo una grande rappresentazione lo indusse a rifarsi nella sostituzione della sua anima e ad astrarsi dal mondo. Le inspirazioni gli vennero nei momenti di dolore. Nel 1871, a Cassel, Cagliari, sindaco e deputato al Parlamento, riuscì a far included il "Lohengrin" nel cartellino d'annuncio del massimo teatro bolognese. Lo chiamò, dopo avere per la prima volta ricordato il brivido al genio musicale del Trieste, lo aveva voluto anche suo cittadino onorario.

Il preludio

Pochi pagine sinfoniche predanno fino dal primo momento una impressione così profonda come il preludio con cui comincia l'opera. Ecco il commento programmato scritto da Wagner stesso quando il preludio del "Lohengrin" fu eseguito nel 1860 a Parigi al Teatro Italiano: «Il San Grail era la cappa nella quale il Salvatore aveva bevuto nel'ultima sera e dove Gesù, d'indistinto aveva ricevuto il sangue del Crocifisso. La tradizione racconta che il vaso sacro era stato già una volta tolto agli uomini, indegno ma che Dio aveva vicino un monastero nelle mani di taluni privilegiati che con la loro purezza d'anima, con la santità della loro vita avevano meritato questo onore. L'introduzione del "Lohengrin" ha tentato di esprimere il ritorno del San Grail sulla montagna dei santi cavalieri in modo ad una legge dei angeli. Fin dall'ultima battuta l'anima del più solitario che aspetta il respiro, s'immerge negli spazi infiniti. A poco a poco si vede formare un'apparizione strana, che prende corpo, figura. La legione degli angeli che porta la cappa sacra passa davanti a lui. Il cuore dell'alleluia si esalta e si allarga; finalmente il sacerdozio si avvolge in lui; egli crede ad una beatitudine crescente, trovandosi sempre più vicino alla luminescente apparizione, e quando infine San Grail apparecchia in mezzo al sacro oscio, egli si sprona in una adorazione estatica, come se il mondo intero fosse instantaneamente sparito. Infatto il San Grail porgo lo suo benedictioni al Santo, le prese e lo consacrò suo cavaliere; poi lo fissò con occhi ardenti, e gli parlò.

Secondo e terzo atto

Questo atto ci rivela due nuovi motivi, già contenuti nel preludio in una frase affidata ai violoncelli: il motivo dei Disegni fenestrati di Ortruda, ed il motivo del Dubbio, che Ortruda fa nascono nell'anima di Elsa. Nella seconda parte del duetto tra Elsa ed Ortruda si riconosce nell'orchestra il motivo del Dubbio, immediatamente regolato dal Maestro del nome: il motivo del "Lohengrin", cui spetta come primo Elsa per sposa e il Brabant per regno.

La terza di "Lohengrin"

Ancanto agli entusiasmi di "Lohengrin" che non mancano a nessuna rappresentazione, vediamo i motivi finiti da sola di coloro che hanno fatto la recita della giornata proposita: ed il teatro, per la terza volta dell'opera wagneriana, presenta in coro il tanto ampiato spettacolo di numero o di entusiasmo popolare. Molto numerosa la gente venuta di fuori, usufruendo di tutti i mezzi di comunicazione possibili: durante tutto il pomeriggio e specialmente nella serata si notavano per le vie cittadine, vivacemente movimentate, frotti di persone, non pochi dei quali addirittura stranieri, che continuano in grandissimo numero tra le file dell'Artigianato.

La rappresentazione, ini lati con erupzione puntigliata, è terminata prima dell'una, ha soddisfatto tutti e sotto ogni aspetto. Gli applausi, a scena aperta sono stati distinti con larghezza, fermezza, a tutti gli esecutori, o lo chiamato — concitato — hanno superato per numero quelle delle serate precedenti. I commenti poi, li abbiamo sentiti quanto mai acuti, in favore del Puccini o degli artisti ed abbiano avuto la soddisfazione di notare il sorgero di vari e propri nuovi di wagneriani, fin qui nel senso più caratteristico della parola. Arti massoni e direttori si sono mostrati ancora i vivissimi conoscimenti del pubblico, e l'ammirazione degli intenditori. Il maestro Berrettoni ha diretto ottimamente, interpretando perfettamente il preludio e tracciando lucidità, cori e cantanti con grande maestria e sapiente magistero. La massoneria orchestrale ha corrisposto sempre ai movimenti impressi dal direttore rivelando tutti i suoi pregi di fusione, di elasticità, di potenza. Il coro — intricatamente preparato dal maestro Benaglio — ha cantato seri anche con quella di inalterata precisione ed armatura che tanto sono piaciute fin dalla prima recita della stagione.

Protagonista sempre più ammirato, sempre più calorosamente festeggiato, il tenore Ettore Parmegiani, che ha emesso delle note dolcissime, rotolante, forti anche e dure metallo, che ricorda quello degli arti ti più grandi. Egli ha rivelato padronanza piena del suo personaggio, e non ha cantato mai al maestro. La classica cosa è doveroso ripetere per tutti gli altri cantanti, e specialmente per soprano Maria Cangiari, che con i suoi mezzi vocali insuperabili, con sua intelligenza vivida, con la sua azione scenica efficissima vi ha regalato una Elsa molto migliore non è proprio possibile avere, si dicono di più: perfetta.

La signora Maru Fallani ha sfoggiato una voce calda, cupa, con adatto all'infornata Ortruda, piena di accentazioni, e nei duetti con il baritono e con la soprano nel secondo atto ha raccolto ampia medaglia di applausi. Il baritono Giuliano è piccolissimo molissimo per la sua perfetta caratterizzazione del Duca Tannenzio. Egli è un artista che si fa fatto suo, che si impono sempre per sicurezza sonora e per plasticità robustezza di voce; nel secondo atto ha avuto particolari battimenti. Il basso Di Lello a vibrato è distinto sempre per timbro, potenza, intensità di voce; ed ha riempito la scena della sua persona imponente, padrone dello spartito, penetrato dello spirito del personaggio.

Il baritono Rodolfo Suppan ha continuato a farci contenti per quello che gli è stato affidato: il suo talento di cantante di primissima ordine.

Primo atto

Le trombe e l'urale proclamano l'appello del Re. Dopo un nobile monologo del Re con alcune repli-

che del coro, viene la denuncia di Federico di Telramundo contro Elsa. Nuova chiamata dell'ardito che aveva Elsa a disperarsi. Mentre Elsa lamentante si stramastra, l'orchestra fa uscire un motivo pieno di speranza e di rassegnazione che le resterà presente. In questa pausa appare un nuovo tema scintillante che rappresenta "Lohengrin", rivestito della sua incisa autorità d'argento come Elsa lo vide in sogno. Questa motivo ritroviamo anche nell'ultima parte dell'opera, nel momento della partenza di Lohengrin, ma questa volta non più nella sua abituale forma triunfale, ma soffusa di mestizia e di dolore (la tonalità minore). Durante il racconto del sogno di Elsa un altro motivo, quello della "Gloria", celebra i fatti eroici del cavaliere. Federico di Telramundo mantiene la sua incisa calunniosa ed il Re propone il giudizio di Dio. L'ardito e le sue preoccupazioni poetica o filosofica che hanno qui un carattere grandioso ed impressionante. Un bell'inizio viene salvata dal suo arrivo. Appena sceso a terra egli benedice il suo figlio e lo saluta mentre risuona un ricordo del Graal. Quando Lohengrin fa conoscere ad Elsa che può prendere, la sua difesa alla condizione espresso, che ella non saprà mai il suo nome e che non cercherà mai di saperlo, si fa sentire il tema strano ed impetuoso del clavicembalo del nome che fa parte del bel recitativo di Lohengrin al suo ingresso sulla scena e che egli ripete due volte con insistenza, la seconda sopra un tono più alto che gli impedisce maggiore forza. Dopo la ripresa dell'invito si sveglia la superba esenza del combattimento tra Federico e Lohengrin, ciò che ricadeva al motivo del Giudizio di Dio. Quindi da un bel punto d'insieme: preghiera del Re o quintetto con coro. Il combattimento comincia ed ogni attacco dell'una e dell'altra avverte il tema del Giudizio di Dio fa una nuova apparizione; il motivo di Lohengrin lo sostituisce triunfalmente il motivo di Elsa.

Concorso a due posti nell'ospedale di Asmara

Con decreto del Ministero delle Colonne in data 5 maggio n. 2 pubblicato nella "Gazzetta Ufficiale" 8 corrente N. 134, sono stati indotti due concorsi per titoli ai posti di primario medico o di primario chirurgo dell'Ospedale clinico Elena di Asmara.

Al primario medico potranno anche essere affidate temporaneamente le funzioni di direttore dell'ospedale predetto.

Possono partecipare al concorso tutti i sanitari che abbiano le requisiti prescritti.

Coloro che intendono prendere parte ad entrambi i concorsi devono presentare altrettante domande; i documenti possono essere presentati in un unico esemplare.

Per ulteriori informazioni o chiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura Ufficio di Gabinetto.

Foto: Griesi. I ginnorai competenti in squadre raggiungono la linea di partenza.

L'Artigianato alla Mostra del Mare a Bari

La Federazione Nazionale degli Artigiani d'Italia, a mezzo dell'Ente Nazionale per lo Artigianato e Piccole Industrie (E.N.A.P.I.), ha deciso di intervenire anche quest'anno alla Mostra del Mare che la Lega Navale organizzerà in seno alla Fiera del Levante (6-21 settembre 1934).

Nella Mostra, che sarà ordinata in vari padiglioni, sarà istituita un prezzo destinato all'Artigianato marittimo. Potrà così essere messa in particolare rilievo la capacità costruttiva degli artigiani in questo specialissimo campo, e dal punto di vista economico si potranno ottenere risultati assai precisi, perché la Mostra servirà a mettere in contatto le numerose aziende di interessi con i produttori ed esercenti navali, che continuano in grandissimo numero tra le file dell'Artigianato.

Gli artigiani desiderosi di intervenire alla detta manifestazione godranno gratuitamente del porto e di tutti i servizi in Fiera (trasporti in Fiera, assicurazioni, illuminazione, vendita, ecc.). Rimarranno a loro carico le sole spese di trasporto che saranno perentori ridotte del 50 p.c., come per tutte le merci destinate alla Fiera di Bari.

Gli artigiani della Provincia d'Istria che desiderano prendervi partecipazione possono chiedere subito schiarimenti alla Segreteria di Pola, via Massimiliano n. 7.

Arruolamento di agenti di P.S. nella specialità di mare

La R. Prefettura comunica: E' aperto un arruolamento di Agenti di P. S. dalla specialità di mare fra ex militari della Regia Marina, che abbiano prestato servizio in qualità di nocchieri, nostromi, timonieri o motocristi.

Lo domando documentato dovranno essere presentate entro il giorno 20 corrente alla R. Questura di Pola, corredate dai seguenti documenti, debitamente realizzati:

1) Certificato di nascita (l'aspirante non deve aver superato l'età di 28 anni). Tale limite è elevato a 30 anni per gli ex combattenti e per gli appartenenti alla M. V. S. Nazionale;

2) Certificato di cittadinanza italiana;

3) Certificato di stato libero e per vedovi, certificato da cui risulti che l'aspirante non ha prole;

4) Certificato penale generale;

5) Certificato di buona condotta civile, morale e politica, rilasciato dal Podestà del Comune dove l'aspirante ha il domicilio o la residenza da almeno un anno;

6) Certificato di studio (almeno la licenza elementare);

7) Certificato d'iscrizione al P. N. F. rilasciato dalle singole Società o visto dal Segretario Fedrale;

8) Foglio di congedo militare.

La statura minima è di m. 1.65 ma verranno prese quelli di statura superiore.

La durata del servizio è di 12 mesi, con rinnovo per 12 mesi.

La remunerazione è di lire 100.

Le spese di viaggio sono di lire 100.

Le spese di rientro sono di lire 100.

Le spese di viaggio sono di lire 100.

Le spese di rientro sono di lire 100.

Le spese di viaggio sono di lire 100.

</

